Tutto è bene quel che finisce bene

La cinquecentesca lapide di Alessandro Verrazzano è stata finalmente restaurata e, proprio in questo momento, i restauratori la stanno riposizionando al suo posto sulla cisterna di fronte a Palazzo Pretorio.

Nelle prossime settimane saranno restaurate anche le due tavole in marmo degli antichi pesi e misure sulla facciata del palazzo comunale.

Altri interventi di conservazione e valorizzazione del patrimonio lapideo presente all'interno del borgo sono attualmente in fase di studio.

(Tratto dalla pagina Facebook dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Campiglia Marittima)

Lapide di Verrazzano dopo nove anni è tornata al suo posto

Il Tirreno

Si trova sulla cisterna di fronte a PalazzoPretorio

Gianluca Camerini assessore alla Cultura del Comune di Campiglia Marittima

di **Annalisa Mastellone**

San Vincenzo La lapide dopo nove anni è tornata al suo posto. «La cinquecentesca lapide di Alessandro Verrazzano è stata finalmente restaurata e i restauratori l'hanno riposizionando al suo posto sulla cisterna di fronte a Palazzo Pretorio». Così l'assessore alla Cultura Gianluca Camerini chiude una vicenda che lo ha visto in prima linea. E prosegue: «Nelle prossime settimane saranno restaurate anche le due tavole in marmo degli antichi pesi e misure sulla facciata del palazzo comunale. Altri interventi di conservazione e valorizzazione del patrimonio lapideo presente all'interno del borgo sono attualmente in fase di studio».

L'iscrizione sulla lapide recita: "Alessandro Verrazzano figlio di Bartolomeo capitano e commissario pose l'anno della salvezza 1503". Il restauro è stato atteso per nove anni. Era il 2013 quando si staccò dalla cisterna andando in pezzi. Furono alcuni soci del Comitato per Campiglia a trovare i frantumi, raccoglierli e consegnarli al Comune. Serviva un restauro scientifico, motivazione alla base della richiesta che il Comitato inviò alla Soprintendenza. Dopo un anno dalla caduta fu riferito che i frammenti erano stati consegnati alla Soprintendenza per la dovuta ricomposizione e restauro. Ma quattro anni dopo della lapide ancora non si sapeva nulla. Tanto che il Comitato scrisse ai carabinieri del Nucleo tutela del patrimonio culturale, affinché scongiurassero che il reperto fosse andato perso. Anche l'amministrazione sollecitò la Soprintendenza, che nel 2016 mandò dei funzionari a fare un sopralluogo alla Rocca di Campiglia colpita dal fulmine, dovevano visionare anche la lapide ma dovettero ripartire con urgenza senza poterlo fare. A novembre di quell'anno l'allora assessore alla Cultura Jacopo Bertocchi rassicurò il Comitato di essere in attesa dell'intervento della Soprintendenza. Poi la lapide di Verazzano è passata nelle mani dell'attuale assessore Camerini.

La restaurata lapide di Alessandro Verrazzano mentre viene posizionata sulla cisterna di fronte a Palazzo Pretorio a Campiglia

Ricevuto l'ok dalla Soprintendenza, è stato avviato l'iter per il restauro, affidato alla restauratrice senese Gloria Barbetti: la spesa è di 3mila euro circa, per risistemare sia la lapide che le ottocentesche tabelle con il raffronto tra gli antichi pesi e misure del Granducato di Toscana e quelli moderni collocate sulla facciata del palazzo comunale.

«Ci fa davvero molto piacere, dopo tanti anni, rivedere al suo posto la lapide del Verrazzano, uno dei simboli di Campiglia – sottolinea Camerini –. La cosa che ci premeva di più era restaurare la pietra e ricollocarla, per restituirla ai cittadini e ai visitatori. Vorremmo far risistemare anche il resto della cisterna, in particolare gli intonaci, che sono notevolmente danneggiati dal tempo, e per questo valuteremo presto il da farsi con la Soprintendenza, che ringraziamo per la collaborazione. Ho in mente anche altri possibili interventi che comunicherò dopo averne parlato con il Ministero». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

➡ La troppo lunga avventura della lapide di Verrazzano seguita passo dopo passo dal Comitato per Campiglia